

Dolomitibus, primo accordo Intesa su buoni pasto e trasferte

Duro confronto in Prefettura con la minaccia dello sciopero a lungo sul tavolo. Ottenuti i primi riscontri e l'impegno di azienda e Provincia su stipendi e turni

Alessia Forzin / BELLUNO

Dolomitibus fa un passo verso i lavoratori. Nell'accordo sindacale firmato ieri in Prefettura ci sono un aumento dei buoni pasto come misura strutturale per gli autisti e il personale degli uffici, l'istituzione del buono pasto per i lavoratori che non lo avevano e l'assegnazione di un'indennità di trasferta aggiuntiva qualora i nastri lavorativi superino le 12 ore (la richiesta iniziale dei sindacati era di fissare il limite a 10 ore).

L'azienda inoltre si è impegnata a rivedere il testo unico aziendale e a mettere mano alla contrattazione di secondo livello, percorso che permetterà di adeguare gli stipendi fermi dall'accordo valido per il periodo 2004/2008. E c'è stata una forte assunzione di responsabilità da parte della Provincia, che ha partecipato al tavolo con il consigliere delegato a caccia e pesca Franco De Bon, a giocare un ruolo importante nella commissione tecnica che lavorerà alla ridefinizione dei turni di lavoro, insostenibili per gli autisti.

Il vertice di ieri giunge a seguito dello stato di agitazione proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uil Trasporti e Faisa Cisal. Gli autisti erano pronti a fare sciopero, e per lunghe ore la minaccia è rimasta sul tavolo.

Il vertice è stato duro e non sono mancati momenti di tensione. Dolomitibus è arrivata in Prefettura ferma sulle sue posizioni e i presenti raccontano di una chiusura che non faceva ben sperare. Un ruolo importante lo ha giocato il prefetto Mariano Sava-

stano, che nell'aprire il confronto si è appellato al senso di responsabilità delle parti: «Vista la situazione che stanno vivendo il Paese e la nostra comunità ho chiesto a tutti se era opportuno fare muro contro muro», spiega. Il prefetto ha lasciato intendere che chi doveva fare un passo indietro era l'azienda. E lì è iniziata la lunga trattativa. Otto ore di confronto, che si sono concluse con un accordo che è stato firmato da tutte le sigle sindacali e le rsa.

«Chiedevamo un segnale da subito, ed è arrivato al termine di un confronto lungo e a tratti acceso», commenta Alessandra Fontana della Filt Cgil. «Abbiamo ottenuto l'aumento dei buoni pasto da 2,70 a 5,29 euro e il riconoscimento di un buono pasto da 5 euro per quei lavoratori che non lo avevamo. Per gli impiegati il valore del buono passa da 5,29 a 6,50 euro».

Nell'accordo c'è anche l'impegno dell'azienda a rivedere gli stipendi (ci vorrà tempo) e della Provincia a lavorare nella commissione tecnica per rivedere «l'organizzazione del servizio, sulla base delle esigenze dei cittadini e dei lavoratori», prosegue Fontana. «C'è stata un'assunzione di responsabilità forte da parte dell'azienda e della Provincia e l'abbiamo apprezzata. L'auspicio è che ora il percorso proceda per creare un servizio a misura di lavoratori e di utenti, un servizio che non sia improntato solo alla logica del risparmio ma all'investimento».

«Ma se gli impegni non saranno rispettati, riapriremo lo scontro», aggiunge Stefano Bergamin della Fit Cisl. Un chiaro segnale a Dolomiti-

bus. Al tavolo erano presenti anche Loris Da Ros della Faisa Cisal e le rsa. I rappresentanti sindacali dei lavoratori ad oggi non godono di permessi retribuiti, tanto che due lavoratori hanno dovuto lasciare la riunione perché iniziava il loro turno: ieri hanno ottenuto l'impegno dell'azienda a garantirli.

«È stato un primo passo, ora va costruito tutto l'impianto», dice ancora Alessandra Fontana. «Abbiamo apprezzato molto che la Prefettura si sia fatta garante della situazione. Monitoreremo la situazione e già in ottobre metteremo a punto un calendario di incontri per proseguire nel percorso che è stato avviato». —



Un mezzo di Dolomitibus